

il PANATHLON

Sondrio 2017

I PREMIATI



CATEGORIA ATLETA
ELENA CURTONI



CATEGORIA STUDENTE-ATLETA
PATRICK OLCELLI

CATEGORIA BENEMERITO DELLO SPORT
FRANCO SERTORI



CATEGORIA TECNICO-ALLENATORE
GIANNI FRANSCI



PREMI PANATHLON

CATEGORIA ATLETA

CATEGORIA STUDENTE-ATLETA



I. ELENA CURTONI

Le sorelle Curtoni hanno dimostrate con i Premi Panathlon. La prima fu proprio Elena che nel 2004, tredicenne, vinse il premio per il miglior atleta-studente. Nel 2012 alla sorella maggiore Irene fu assegnato il premio come atleta dell'anno ed ecco, sei anni più tardi, lo stesso riconoscimento è stato attribuito a Elena, in maglia azzurra da diversi anni. Proprio nel 2011 fu campionessa mondiale juniores di superg a Crans Montana. Nell'ascesa delle due sorelle, cresciute sulle

piste del Val Gerola, non si può certo dimenticare il ruolo di papà Luciano, maestro di sci, che le ha consegnate ai tecnici nazionali già in possesso di una importante tecnica di base.

Nella scorsa stagione ha ottenuto il secondo e terzo podio in Coppa del Mondo. Si è piazzata terza nel superg di Val d'Isère (dicembre 2016) e seconda, nella stessa disciplina, a Crans Montana, in febbraio. Prima del duplice infortunio che l'ha colpita (marzo e novembre 2017), era al quinto posto al mondo nella disciplina del superg. In Coppa ha all'attivo 22 piazzamenti tra le dieci nelle discipline di superg, discesa libera e combinata alpina e se la cava piuttosto bene anche in gigante. Purtroppo, l'infortunio le preclude la partecipazione ai Giochi Olimpici in Sud Corea, per cui sarebbe stata sicuramente convocata, e sarebbe stato bello che l'avventura fosse stata vissuta insieme a Irene, che il posto se l'è guadagnato sul campo.

Ma Elena alle qualità tecniche unisce orgoglio e carattere: per cui siamo certi che saprà ritornare in pista come e più forte di prima. Dopo i tre podi in carriera, non possiamo che augurarle di provare, già nella prossima, la gioia di risalirci, magari, perché no, sul gradino più alto.

I. PATRICK OLCELLI

Patrick è della classe 2002 e frequenta, con profitto, l'Istituto Agrario di Sondrio. Tanto da meritarsi, recentemente, l'assegnazione di una delle borse di studio messe in palio dal Bim per gli studenti agonisti che ai risultati sul campo abbinano un buon rendimento scolastico. "Questi soldi li risparmierò", disse allora in una breve dichiarazione. Ha un fratello maggiore, Manuel, 17 anni, e la sorellina Desiré, dodicenne. Al campo sportivo di Bormio ha incominciato a praticare la corsa, finché, circa due anni fa, non ha visto in allenamento il pesista Mattia Castellazzi. Ha chiesto di provare al tecnico Giuliano Giacomella, che ha subito visto in lui una buona predisposizione verso le specialità. Patrick è un ragazzino un po' timido, non ama parlar troppo, ma ha le idee chiare su quello che vuol fare. "Se ha un impegno sportivo o scolastico, anche al sabato sera è capace di dire di no agli amici che gli chiedono di uscire - spiega la madre, Mara Canclini -. Si è appassionato al lancio del peso, ed è pian piano salito di livello. Quando in settembre, a Cles, ha vinto il titolo italiano Cadetti, io ero presente in tribuna, e lui conformemente al suo placido carattere, non ha lasciato trasparire la sua gioia".

Adesso Patrick, che ha un primato personale di m. 16,29, ha il problema che non può allenarsi sul campo durante la settimana, perché è alloggiato al Convitto di Sondrio. Ma quando torna a casa, al sabato, va in pedana. L'augurio che possiamo fargli è di seguire la strada di Marco Simonini e Mattia Castellazzi, che recentemente sono stati terzo e sesto nel Campionato italiano Promesse.



RICORDO DI GIULIANO MEVIO



Il Panathlon Club Sondrio ha un motivo particolare per rimpiangere la scomparsa di Giuliano Mevio, e lo vedremo più avanti. Ma è anche giusto riconoscere che la sua partecipazione, nell'ambito dello sport valtellinese, è stata molto più ampia e qualificata, dilatata su quasi un cinquantennio di vita.

Prima di entrare nel mondo della stampa locale, Mevio, infatti, ricoprì l'incarico d'istruttore del nascente mini basket sondriese, quindi, per sette anni arbitro federale della stessa disciplina. Fu tra i primi collaboratori de "Il Giorno", quando il quotidiano milanese, all'inizio degli anni '80, decise di allargare lo spazio dedicato allo sport. Un incarico che non lasciò più, fino all'inizio dello scorso, quando si sono manifestati i primi segnali della malattia. Sulla scorta di questo primo impegno, allargò via via lo spazio ad altre collaborazioni, scrivendo anche per Centro Valle e collaborando anche alle Tv locali, come Espansione Tv, Radio Tsn e Teleunica. Avvenimenti testimoniati in prima persona, allo stadio calcistico, sulle tribune del rugby e del Pala Scieggi-Pini, ma anche nel seguire le vicende del ciclismo locale.

Un'altra attività che lo vide in prima fila fu quello di addetto stampa: per molti anni ha seguito la prima squadra rugbistica, per poi puntualmente mandare comunicati alle varie testate non solo sulla squadra di serie B, ma anche sull'attività giovanile. Ancora più coinvolgente per lui, fu l'opera svolta nell'ambito del Panathlon Club Sondrio. A ricordarlo, nel giorno della sua scomparsa, è stato Dalio Cesaroni, già presidente e ora consigliere del sodalizio sondriese: «Per noi resta un mistero come Giuliano riuscisse a conciliare il suo impegno di lavoro anche solo con il ruolo che ha svolto nel Panathlon. Ma forse mistero non era, il fatto è che lui aveva una passione smisurata, per la quale nei fine settimana riusciva ad assicurare la sua presenza sui vari campi di gioco. Per noi ha svolto un'opera preziosissima, nell'organizzazione dei lavori della commissione per le candidature e nella stesura di approfonditi profili dei premiati annuali. Sempre puntuale, preciso, ha poi curato la stesura del libro del nostro 60° di vita. Vorrei poi aggiungere come avesse una visione globale dello sport, in linea con i principi perseguiti dal Panathlon: lui lo raccontava come cronista, ma non trascurava di praticarlo, soprattutto in sella alla sua bicicletta da corsa, con cui compiva lunghe escursioni. L'ultima volta, a metà del giugno scorso, lo abbiamo visto ai Campelli in una serata dedicata alla pallacanestro. Nonostante le cure in corso, aveva un bell'aspetto e ci disse: "Voglio combattere e farò il possibile per non perdere questa battaglia". Purtroppo, non ce l'ha fatta. Lascia un grande vuoto tra noi e i tanti che l'hanno conosciuto e apprezzato».

ATHLON 2017

CATEGORIA BENEMERITO DELLO SPORT

CATEGORIA TECNICO-ALLENATORE



I. FRANCO SERTORI

Pochi anni come praticante, molti come sostenitore dell'attività sportiva in Valtellina: questo, in pochissime parole, potrebbe essere il profilo di Franco Sertori, scelto come benemerito dello sport. "Ho praticato judo ai tempi di Renato Melè, poi il lavoro e la famiglia hanno assorbito il mio tempo libero e ho dovuto rinunciare - racconta Sertori -. Però lo sport mi è sempre piaciuto e vi sono rientrato come presi-

dente della Pontese verso la fine degli anni '80". Intanto l'azienda Sertori sta crescendo, soprattutto con lavori fuori provincia, e un'importante sponsorizzazione locale può essere un mezzo per farsi conoscere. Così, quando nel 2001 i rappresentanti del Rugby Sondrio gli chiedono un colloquio per un abbinamento alla società, che sta attraversando anni difficili, Sertori, che vede e condivide la passione sportiva dei figli Massimo e Gualtiero, non ha esitazioni e lo concede con larghezza. Ma non solo, il figlio Gualtiero è da anni nel consiglio della Sondrio Sportiva calcio e l'intervento arriva anche lì. Senza dimenticare l'impegno di Franco Sertori nel golf. Oltre a diventare un giocatore, si impegna anche a livello dirigenziale, come presidente della Società immobiliare che sta dietro alla gestione dell'impianto di Caiolo. Sertori, con questo impegno importante e duraturo, è entrato nel novero dei grandi sponsor locali, insieme a Emilio Rigamonti, Celso Pezzini e Franco Schena, imprenditori che hanno dato, a danno ancora, un importante contributo alla vita sociale del territorio in cui vivono e operano.

I. GIANNI FRANSCI

Gianni Fransci è nativo di Delebio, ora vive a Traona, dopo aver praticato atletica in gioventù, da oltre un decennio è nei ranghi tecnici del CSI Morbegno. "Mi piace molto lavorare con i giovani - spiega -, ma i gruppi agonistici sono molti e non è possibile fare tutto, perciò preparo le tabelle di allenamento per le categorie ragazzi e cadetti che, amici più che collaboratori, seguono usando la loro sensibilità. Io seguo fisicamente allievi e ju-

nior e individualmente una decina di senior, non tutti, questi ultimi, appartenenti alla mia società". Un lavoro metodico e paziente, quello di Fransci, ma anche premiato da grandi soddisfazioni. "È bello vedere la crescita di ogni atleta, ma certo avere accompagnato cinque atleti diversi in maglia azzurra, nella corsa in montagna e non solo, è un'importante gratificazione, come, d'altronde aver preparato e accompagnato nell'ultimo Mondiale tre atleti fatti in casa, senza dimenticare di citare il titolo mondiale vinto da Alice Gaggi. Credo che per poter allenare si debba mantenere alta la voglia di scoprire nuove vie, di mettersi in gioco, accettare sfide più difficili, continuare nella crescita e nell'aggiornare le proprie conoscenze, ricordando che gli amici - e in questa parola sta il vero stimolo - che stai allenando si fidano di te".

Fransci è tra i molti sportivi che auspicano la nascita di una pista a Morbegno, a servizio di tutta la Bassa Valle. "Sono convinto - conclude - che un bell'impianto porterebbe tanti bambini e ragazzi a innamorarsi dell'atletica leggera, non a caso definita regina degli sport".



RICORDO DI REMO BORDONI

Remo Bordoni ha impersonato al meglio l'impegno ampio e disinteressato del Panathleta, restando nel nostro club per oltre quarant'anni. Non poteva che essere il nostro presidente onorario e la sua recente scomparsa ha lasciato un grande vuoto.

«Ho avuto la fortuna di conoscere da vicino l'amico Remo, da cui ho imparato parecchio - ci ha detto Angelo Schena, presidente entrante del club sondriese -. L'ho conosciuto sia nella Sezione del Cai Valtellinese sia nell'ambito del Panathlon, in cui, con il suo operato, ha lasciato una profonda traccia, e la sua nomina a presidente onorario è stata l'attestazione della generale stima di cui era circondato. Strenuo sostenitore dello sport praticato in maniera corretta, si è speso molto per propagandare la pratica del Fair Play. Ha esercitato un ruolo di guida morale per il nostro club, che lo ricorda con molto affetto. Sempre accompagnato dalla moglie Piera, partecipò a parecchie assemblee del Panathlon International, due delle quali in Sud America».

L'impegno di Bordoni si è esercitato addirittura per 70 anni. Da giovanissimo praticò l'alpinismo e conservò quell'amore per la montagna che non gli è mai venuto meno. Incominciò presto a inserirsi nell'ambiente sportivo, appena ventenne, come cronometrista e fondatore del Gruppo Sciatori Sondriesi. Nel 1951 fu, in pratica, il precursore dell'introduzione di una nuova disciplina nello sci, ideando il Gigante del Ventina, competizione organizzativamente molto impegnativa e che non durò a lungo, ma diede una spinta importante a lanciare in Italia questa nuova specialità dello sci alpino.

Come fiduciario della Fisi, curò manifestazioni importanti come il Trofeo Generale Corrado e, soprattutto, il Trofeo Vanoni, gara che arrivò a livello di Coppa Europa e rivelò il talento precoce del campionissimo Ingemar Stenmark. Risale al 1975 il suo ingresso nel Panathlon Club Sondrio, di cui fu Presidente in tre bienni non consecutivi. Diversi i riconoscimenti che gli sono stati attribuiti per questa sua disponibilità senza riserve. Nel 1960 gli fu attribuito il distintivo d'oro della Federazione Italiana Sport Invernali e nel 2012 il Comune del capoluogo riconobbe il suo grande impegno nel sociale, individuando in lui "Lo Sportivo Sondriese" dell'anno.

«Ma quello che più mi gratifica - confessò in un'intervista di qualche anno fa apparsa su La Provincia di Sondrio - è stata la nomina, nel 2011, a presidente onorario del Panathlon Club Sondrio. Fa sempre piacere vedere apprezzato il proprio impegno».



“Premio preparatore tecnico-sportivo”

- 1966 PINO DONADELLI
 1967 BRUNO ANGELINI
 1968 SANDRO SCIEGHI
 1969 non assegnato
 1970 DIEGO PINI
 1971 AUGUSTO BERETTA
 1972 AUGUSTO PORRA
 1973 FEDERICO OBERTI
 1974 BENITO MORICONI
 1975 ORLANDO SALOMONI
 1976 AMANZIO TOCCALLI
 1977 MARIO COTELLI
 1978 LUIGI UBOLDI
 1979 EUDO DORDI
 1980 SERGIO SPINETTI
 1981 ORAZIO RANCATI
 1982 ATTILIO SPECIALE
 GIUSEPPE RONCONI
 1983 UMBERTO LAZZARI
 1984 CARLO DE NIGRIS
 FLAVIO DEL BARBA
 1985 GIUSEPPE ALDRIGHETTI
 GIORGIO PELLEGGATTA
 ENOS VANINETTI
 1986 DARIO MURA
 1987 ALESSANDRO BRUGHETTI
 1988 BRUNO GIANATTI
 GIANCARLO SPECIALE
 1989 ADRIANO SANTI
 VALERIO TAROTELLI
 1990 GIANCARLO MOIOLA
 1991 GIAN PIETRO BOTTÀ
 1992 OSVALDO GATTI
 1993 ANGELO BELLATI
 1994 non assegnato
 1995 GIUSEPPE DEL NERO
 1996 CESARE SALERNO
 1997 CARLO GARANCINI
 1998 STEFANO SCHERINI
 1999 TINO PIETROGIOVANNA
 2000 MICHELE MARSETTI
 2001 BRUNO LEONI
 2002 ADRIANO GRECO
 2003 EUGENIO FORMOLLI
 2004 FERMO NOBILI
 2005 MAURO ORTELLI
 2006 RAFFAELLA RIVA
 2007 BENEDETTO DEL ZOPPO
 2008 ELIO PRESAZZI
 2009 ROBERTO VITALINI
 2010 LUCIANO GORLA
 2011 ROBERTO TONUCCI
 2012 GIANFRANCO BUSI
 2013 DARIO CANTONI
 2014 ADELIO ANTONIOLI
 2015 GIANMARIO TRAMANZOLI
 2016 MAURIZIO DAMIANI
 2017 GIANNI FRANSCI

2011



2013



2014



2015



2016



2017



“Fair Play”

- 2001 NICOLA FRANCESCHINA short track
 2010 ROBERTO DELLA MADDALENA calcio

“Premio benemerito dello sport”

- 1968 SALVATORE FERRUGGIA
 1969 non assegnato
 1970 GAETANO GALIMBERTI
 1971 CELSO ORTELLI
 1972 LEONE BRACELLI
 1973 SAVERIO VENOSTA
 1974 RUGGERO GIANOLI
 1975 CELSO PEZZINI
 1976 BRUNO MELAZZINI
 1977 FERNANDO FANONI
 1978 DARIO PATRIARCA
 1979 SANDRO NAVA
 1980 ANDREINO PERON
 1981 FELICE BOTTANI
 1982 GIACOMO COTTARELLI
 DIEGO PINI
 1983 FRANCO BALDINI
 MARCO CORRADO
 1984 GIUSEPPE DE AMBROGIO
 1985 DIEGO GIANATTI
 1986 CESIDIO LOMBARDI
 1987 ARISTIDE COMPAGNONI
 STEFANO SERTORELLI
 1988 NINO BIBBIA
 GUIDO FAGGI
 1989 LUCIANO FERRANDINI
 1990 EGIDIO VIDO
 1991 SILVIO CONFORTOLA
 1992 EGIDIO TARANTOLA
 1993 ENRICO REBAI
 1994 ALBERTO MAGANETTI
 1995 G. BATTISTA MARCASSOLI
 1996 ULRICO TURRI (a.m.)
 1997 NOEMI BORDONI
 1998 JERRY BRANDALISE
 1999 GIANFRANCO BRAGA (a.m.)
 2000 EMILIO RIGAMONTI
 2001 ORIANO MOSTACCHI
 2002 FLAVIO MEZZERA
 2003 PAOLO VALENTI
 2004 ALBINO DEL GIORGIO
 2005 CARLA MARTINELLI
 2006 LINO DELLA RODOLFA /(a.m.)
 2007 LORENZO LUZZU
 2008 ORESTE PECCEDI
 2009 LINO QUADRIO
 2010 FRANCO SCHENA
 2011 GIOVANNI LAVIZZARI
 2012 BRUNO SAVARIS
 2013 CRISTINA SPECIALE
 2014 HABIB ZALLOUZ
 2015 TEAM VALTELLINA WINE TRAIL
 2016 GIROLAMO LAZZARI
 2017 FRANCO SERTORI

2011



2013



2014



2015



2016



2017



“Targa d'onore”

- 1983 ENZO TOGNINI calcio
 1984 GIULIO GUSMEROLI atletica
 1985 MONIA SCALZO nuoto
 1986 GIACINTO SERTORELLI (a.m.)
 1987 PAOLO VALENTI giornalista
 1988 GIANMARIA CASTELLI automobilismo
 GIUSEPPE MIOTTI alpinismo e sassismo
 1989 JIM MAMBRETTI (a.m.)
 1990 PAOLO CIVERA alpinismo
 1992 EUGENIO REDAELLI (a.m.) fotografia
 1993 ALCIDE MOLteni medico sportivo
 GIUSEPPE TARABINI motocross
 1997 C.S.I. MORBEGNO

“Premio allo studente-atleta”

- 1958 ALBERTO GRAZIOLI tennis
 1959 GIOVANNI FAZZINI atletica
 1960 PIETRO DELLA VEDOVA atletica
 1961 GIOVANNI BOCCARDI tennis
 1962 non assegnato
 1963 EUGENIO OCCHI sci
 1964 SANDRO SPREAFICO atletica
 1965 BRUNO CONFORTOLA sci
 1966 DOMENICO BALATTI atletica
 1967 TEODORICO FABI sci
 1968 non assegnato
 1969 STEFANIA ZAVATTARO atletica
 1970 ERSILIA ROMERI atletica
 1971 MARINA CAPRA sci
 1972 ALESSANDRO VANOI pugilato
 1973 MADDALENA SILVESTRI sci
 1974 MIRKO MASPERO pattinaggio a rotelle
 1975 A3S RIGAMONTI pallacanestro
 1976 M. GRAZIA PARUSCIO pattinaggio a rotelle
 1977 ALBERTO BUSSANI tennis
 1978 MATTEO ROMEGIALLI trial
 1979 DANIELA ZINI sci
 1980 ROBERTA BERBENNI sci
 1981 DAVIDE ROMERI trial
 1982 ANDREA GIANATTI nuoto
 1983 MARCO REDAELLI tennis
 1984 PIA NANI pattinaggio su ghiaccio
 1985 CRISTINA JABICHINO atletica
 1986 ANNA MARELLO nuoto
 MASSIMILIANO BOTTÀ tennis
 1987 MATTEO NANA sci
 1988 MARIANO CANTONI pallacanestro
 1989 GIULIANA D'ASCENZO tennis
 1990 MARINELLA CANCLINI pattinaggio su ghiaccio
 1991 non assegnato
 1992 FABIANO NANA atletica
 1993 FABRIZIO SUTTI atletica
 1994 GREGORIO GIANATTI atletica
 1995 ALESSANDRO SALIGARI mountain bike
 1996 MARCO DE GASPERI atletica
 1997 STEFANO ANTINORI hockey su ghiaccio
 1998 MATTIA LIVRAGHI tennis
 1999 THOMAS BONETTI atletica
 2000 MARY ELLEN HERMAN atletica
 2001 LUCA DEL CURTO atletica
 2002 ARIANNA FONTANA pattinaggio su ghiaccio
 2003 FABIO CAPPI mountain bike
 2004 ELENA CURTONI sci alpino
 2005 NICOLE AGNELLI sci alpino
 2006 LUANA NEGRINI nuoto
 2007 ALESSANDRO SPINI atletica
 2008 EMANUELE RAMPÀ atletica
 2009 DARIO MAURUTTO atletica
 2010 TEAM SKI COLLEGE LEIBNIZ sci
 2011 VERONICA BERTOLINI ginnastica ritmica
 2012 GIORGIO DELL'AGOSTINO canoa
 2013 GIOELE BERTOLINI mtb - ciclocross
 2014 FEDERICA ROSSI tennis
 2015 FEDERICA CRETA karate
 2016 LETIZIA MOTALLI mtb - ciclocross
 2017 PATRICK OLCELLI lancio del peso

2011



2013



2014



2015



2016



2017



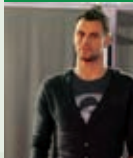
“Premio all'atleta”

- 1954 ACHILLE COMPAGNONI alpinismo
 1955 ALDO TRIVELLA salto con gli sci
 1956 OTTAVIO COMPAGNONI sci
 1957 LILI CARINI (alla memoria) automobilismo
 1958 non assegnato
 1959 ATTILIO DAMIANI motociclismo
 1960 ORAZIO RANCATI calcio
 1961 FULVIO GIACCONI bocce
 1962 TULLIO SPECKENHAUSER e PIERO ANTONUCCI alpinismo
 1963 ITALO PEDRONCELLI sci
 1964 ANTONIO GIANCATERINO atletica
 1965 non assegnato
 1966 GIUSEPPE COMPAGNONI sci
 1967 EMILIO BONA bocce
 1968 GIACOMO MEAGO motociclismo
 1969 STEFANO ANZI sci
 1970 GABRIELE GOTTIFREDI automobilismo
 1971 RENATO MELÈ judo
 1972 ILARIO PEGORARI sci
 1973 UGO POLI pugilato
 1974 GIORDANO PEREGO automobilismo
 1975 GIUSEPPE PEGORARI sci
 1976 GIORGIO GIANA pugilato
 1977 ENRICO PEDRINI sci nordico
 1978 ENRICO RUINA atletica
 1979 GIANNI ROVEDATTI atletica
 1980 MAURIZIO e LORENZO SELVA motonautica
 1981 DAVIDE POZZI atletica
 1982 DANIELA ZINI sci
 1983 SILVANO BARCO e ATTILIO ROMANI sci nordico
 1984 DANILO SBARDELLOTTO sci
 1985 MAURIZIO SELVA motonautica
 1986 RENATA ROSSI alpinismo
 1987 RAIMONDO VAIRETTI ciclismo
 1988 DEBORAH COMPAGNONI sci
 1989 ORSOLA SCHENATTI atletica
 1990 FABIO CIAPONI atletica
 1991 IVAN BORMOLINI sci
 ALFIO SCIARESA rugby
 1992 LUIGI BORMOLINI automobilismo
 CHERUBINO BERTOLATTI bocce
 1993 PIETRO VITALINI sci
 1994 GRAZIANO BOSCACCI e IVAN MURADA scialpinismo
 1995 FABIO MERALDI scialpinismo - podismo “estremo”
 1996 GIANLUIGI GALLI automobilismo
 1997 MATTEO NANA sci
 1998 NICOLA FRANCESCHINA short track
 1999 MARCO DE GASPERI atletica
 2000 PAOLO BORDONI calcio
 2001 ATHOS MENEGOLA pugilato
 2002 GIORGIO ROCCA sci alpino
 2003 MARCO MONTANI rugby
 2004 MICHELE COMPAGNONI e UGO GIACOMELLI alpinismo
 GUIDO GIACOMELLI scialpinismo
 2005 ARIANNA FONTANA, KATIA E MARA ZINI short track
 2006 MARIANNA LONGA sci nordico
 2007 ALEX BELLINI esploratore
 2008 FRANCESCO GAVAZZI ciclismo
 2009 ELIA SILVESTRI ciclismo
 2010 ALICE GAGGI corsa
 2011 IRENE CURTONI sci alpino
 2012 DANIELE PADELLI calcio
 2013 CAMILLA PATRIARCA ginnastica ritmica
 2014 SABRINA BASSI sci nautico
 2015 MICHELE BOSCACCI scialpinismo
 2016 ELENA CURTONI sci

2011



2013



2014



2015



2016



2017





gennaio 2017 - Il sacrificio della farfalla

Si apre il nuovo anno con una serata dedicata a Camilla Patriarca. Consegna del premio Panathlon come migliore atleta 2014, la ginnasta ardennese della specialità ritmica, appartenente al Centro di aeronautica militare, ha ben delineato problemi, difficoltà, sacrifici che una ginnasta deve sopportare per la propria carriera e per il bene della squadra. Di qui la sua recente decisione di abbandonare la carriera di atleta per dedicarsi agli studi e all'impegno come allenatrice presso la San Giorgio '79. Spigliata, determinatissima e sempre sorridente, Camilla ha saputo coinvolgere e appassionare i invitati.



febbraio 2017 - Premi Panathlon 2016

Come da consuetudine consolidata e da Regolamento, la conviviale del mese viene dedicata al più importante appuntamento annuale, i Premi Panathlon dell'anno precedente. Celebrando personaggi del mondo dello sport che si sono distinti nella loro carriera, in questa edizione sono stato premiati: Michele Boscacci, premio Atleta 2016 in scialpinismo; Letizia Motalli, premio Studente-Atleta 2016 in Mountain-bike; Maurizio Damiani, premio Tecnico Allenatore 2016 ciclismo; Girolamo Lazzeri, premio Benemerito dello Sport bocce.



marzo 2017 - Precisione e sicurezza

Splendida serata quella tenutasi alle Motte di Oga: Christian De Lorenzi, Roberto Vitalini, Yuri Bradanini e Fabio Cola hanno introdotto i soci all'affascinante disciplina del biathlon. Sul filo del rasoio, dove un respiro fa la differenza, i presenti hanno potuto conoscere moltissimi aspetti tecnici legati alla preparazione e all'attrezzatura oltre che provare personalmente l'apparente facilità di colpire un bersaglio tramite le carabine laser di ultima generazione. Tutto fuorché semplice, come si è potuto constatare!



aprile 2017 - Tutti possono volare

Trasferita "lacustre" in quel di Colico, al fine di avvicinarci al nostro relatore: Enrico Patuzzi. Istruttore e co-fondatore della ASD Flylibell di Taceno, ha avuto gioco facile nel coinvolgere i presenti descrivendo tecniche, materiali ed esperienze del volo col parapendio. Emozioni che, nonostante le apparenze, sono alla portata di chiunque, sia che abbia timori a riguardo (si vola in tandem in tutta sicurezza) sia che abbia qualche disabilità: in aria è un po' come in acqua, tutto si fa leggero e si coglie la vera essenza delle cose.



maggio 2017 - Mai perdere l'orientamento

Mappe, cartine bussole... come possono essere divertenti e appassionanti? Eccome se lo possono, basta guardare tutto attraverso la lente dell'Orienteering: disciplina utilizzata spesso alle scuole medie per questioni didattiche, in realtà è molto più complesso di quanto si possa pensare e, proprio per questo, davvero affascinante. Ivano Benini e Annamaria Riva hanno spiegato come questa sia una vera e propria disciplina sportiva, fatta di regole, misure e abilità individuali che si miselano per concorrere a un risultato misurabile e certo. L'Orienteamento, inoltre, nel corso degli anni è stato implementato tramite l'uso di svariati mezzi, tra cui sci e mountain-bike.



giugno 2017 - Pallacanestro, la nostra esperienza

Fabio Corbani e Adriano Vertemati: due nomi che gli appassionati del basket non possono non conoscere, due persone che conoscono questa disciplina nei più piccoli particolari, da atleti prima, da allenatori poi. Insieme hanno condotto un'analisi sulle criticità che colpiscono la pallacanestro moderna, sempre più emarginata dagli sponsor, sempre meno servita di strutture e, non da ultimo, sempre meno considerata anche a livello scolastico. Un grande sport con una grande storia, anche locale, che soffre ingiustamente le mode del momento, forse ancora più di altre discipline.



luglio 2017 - Giornata del Panathleta

La serata sull'Orienteering ha solleticato la fantasia dei soci: perché allora non organizzare una prova sul campo? E quale miglior occasione se non la tradizionale giornata del Panathleta, sfruttando la meravigliosa riserva di Pian Gembro! Una mappa predisposta da Pierangelo Tognini, disseminata di lanterne che le varie squadre formatesi avrebbero dovuto recuperare interpretando e seguendo il percorso corretto. Molto meno semplice del previsto, qualcuno si è perso, qualcuno non ha seguito il percorso corretto, altri ci hanno messo più tempo del previsto ma tutti presenti al pranzo, tra sorrisi e bei momenti di vita conviviale.



settembre 2017 - Occhio di falco

Luigi Moreschi, accompagnato da Franco Pedrazzoli e Chiara Pains, hanno illustrato ai soci le caratteristiche del tiro con l'arco. Lo strumento, antichissimo, si è prestato nel corso della storia a più usi: caccia e offesa, quelli più comuni in passato, nell'era moderna è diventato un vero e proprio sport, olimpico dal 1920. Arco olimpico, compound o nudo, si compongono di svariate parti, così come le frecce che nascondono piccole e fondamentali differenze in base all'uso. I soci hanno potuto sperimentare il tiro presso il campo pratica del Valtellina Golf, colpendo bersagli preparati appositamente.



ottobre 2017 - Allenare è educare

Serata interclub, dedicata al valore formativo dell'attività sportiva. Aperta al pubblico, è stata promossa nel pomeriggio con la conferenza del dott. Antonello Bolis, professore universitario e docente della scuola di formazione dell'AC Milan. Un incontro con molti spunti di riflessione, di grande attualità in anni in cui anche lo sport, come l'intera società, mostra parecchie carenze, sotto il profilo educativo, che chiamano spesso in causa proprio i genitori, che della sana pratica sportiva dei figli dovrebbero essere osservatori attenti e sensibili. Non bisogna ingenerare ansia di prestazione nei figli, ma affiancarli tenendo conto anche dei loro limiti. Non programmando ogni momento della loro giornata e della loro vita, ma responsabilizzandoli e lasciando loro spazi di libertà, indispensabili per farli crescere.



dicembre 2017 - Serata degli Auguri

Tradizionale serata dedicata allo scambio degli auguri per le prossime Feste. I soci si sono ritrovati "a casa" dei soci Bradanini, presso l'Ostello Alpino: un luogo moderno, spazioso e informale che ha permesso a tutti di sentirsi a proprio agio, intrattenendosi in piacevoli chiacchierate o in sfrenati balli. Si è così cenato in un clima di festa, godendo del ben di dio predisposto dai nostri "ostellatori" fino ai tradizionali panettoni e pandori inaffiati da un ottimo spumante, indispensabile per i brindisi augurali di un Felice Natale.

CONSIGLIO DIRETTIVO

2018-2020

Presidente - Angelo Schena

Vice Presidente: Nicola Tomasi

Past President: Rina Forni

Segretario: Bruno Glaviano

Tesoriere: Riccardo Redaelli

Cerimoniere: Paola Selvetti

Consiglieri: Giuseppe Berera

Giovanni Bertazzini

Giacomo Bradanini

Dalio Cesaroni

Riccardo Tagni

ELENCO SOCI

Alesiano Alfredo	Da Zanche Lucio	Rizzieri Ivano
Andreassi Fernando	Damiani Enrico	Rovagnati Alberto
Azzalini Don Augusto	Della Morte Giuseppe	Salerno Cesare
Azzalini Luigi	Doglio Gabriele	Schena Angelo
Baggini Flavio	Fognini Roberto	Schena Sergio
Baggini Mauro	Forlani Maurizio	Scherini Gianpietro
Bartesaghi Antonio	Forni Tavani Rina	Selvetti Paola
Berera Giuseppe	Fumagalli Attilio	Sgrò Giuseppe
Bertazzini Giovanni	Gianesini Laura	Stagni Mario
Bonazzi Gian Luca	Gianesini Marco	Tagni Riccardo
Bordoni Remo	Glaviano Bruno	Tarabini Giorgio
Bradanini Giacomo	Lucini Donato	Toccalli Dario
Brivio Roberto	Marcassoli Claudio	Tomasi Lorenzo
Busi Gianfranco	Marchi Nicola	Tomasi Nicola
Cantoni Dario	Nava Sandro	Triaca Piero
Cavagnolo Giancarlo	Perego Andrea	Trinca Colonel Giovanni
Cesaroni Dalio	Perregrini Renzo	Vanini Plinio
Corvi Umberto	Ramponi Attilio	Vanoi Alessandro
Cotelli Franco	Redaelli Riccardo	

CARTA DEL FAIR PLAY

Qualunque sia il mio ruolo nello sport, anche quello di spettatore, mi impegno a:

- Fare di ogni incontro sportivo, poco importa la posta in palio e la rilevanza dell'avvenimento, un momento privilegiato, una sorta di festa.
- Conformarmi alle regole ed allo spirito dello sport praticato.
- Rispettare i miei avversari come me stesso.
- Accettare le decisioni degli arbitri e dei giudici sportivi, sapendo che come me, hanno diritto all'errore, ma fanno di tutto per non commetterlo.
- Evitare la cattiveria e le aggressioni nei miei atti, parole o scritti.
- Non usare artifici o inganni per ottenere il successo.
- Essere degno nella vittoria, come nella sconfitta.
- Aiutare ognuno, con la mia presenza, la mia esperienza e la mia comprensione.
- Soccorrere ogni sportivo ferito o la cui vita è in pericolo.
- Essere realmente un ambasciatore dello sport, aiutando a far rispettare intorno a me i principi qui affermati.

Onorando questo impegno, sarò un vero sportivo.

CARTA DEI DOVERI DEL GENITORE NELLO SPORT

1. La scelta della disciplina sportiva preferita spetta ai miei figli in totale autonomia e senza condizionamenti da parte mia.
2. Mio dovere è verificare che l'attività sportiva sia funzionale alla loro educazione e alla loro crescita psico-fisica, armonizzando il tempo dello sport con gli impegni scolastici e con una serena vita familiare.
3. Eviterò ai miei figli, fino all'età di 14 anni, pesanti attività agonistiche, salvo discipline formative, privilegiando lo sport ludico e ricreativo.
4. Li seguirò con discrezione, con il loro consenso, se servirà ad aiutarli ad avere con lo sport un rapporto equilibrato.
5. Non chiederò agli allenatori dei miei figli nulla che non sia utile alla loro crescita e commisurato ai loro meriti e potenzialità.
6. Dirò ai miei figli che per essere bravi sportivi e sentirsi felici nella vita non è necessario diventare dei campioni.
7. Ricorderò loro che anche le sconfitte aiutano a crescere perché servono per diventare più saggi.
8. Indicherò loro i valori del panathlon come fondamento etico per affrontare una corretta esperienza sportiva.
9. Al loro ritorno a casa non chiederò se abbiano vinto o perso ma se si sentano migliori. Né chiederò quanti gol abbiano segnato o subito o quanti record abbiano battuto, ma se si siano divertiti.
10. Vorrò specchiarmi nei loro occhi ogni giorno e ritrovare il mio sorriso giovane.

CARTA DEL PANATHLETA

L'essere Panathleta mi impegna a:

1. Onorare il motto Ludis Iungit e a promuovere l'ideale panathletico;
2. Rispettare le regole del Club di cui sono diventato socio;
3. Dare il meglio di me a titolo di volontariato per far raggiungere al mio Club gli scopi che si è prefisso;
4. Ricercare l'amicizia di tutti i Panathleti, praticarla, e aiutare i nuovi soci a integrarsi rapidamente nella vita del Club;
5. Agire affinché lo sport sia considerato e vissuto come un elemento di cultura degli uomini e dei popoli;
6. Operare permanentemente e dovunque per l'affermazione dell'etica sportiva basata sul fair-play;
7. Prodigarmi affinché una sana educazione sportiva venga data alla gioventù della mia città, della mia regione, del mio paese;
8. Essere d'esempio nel modo di praticare lo sport;
9. Comportarmi da sportivo esemplare quando assisto ad una competizione;
10. Essere un vero ambasciatore dello sport, inteso come elemento di emancipazione dell'uomo, e lottare contro tutto ciò che lo degrada.

Rafforzerò il mio impegno con l'assidua partecipazione alle riunioni e alle manifestazioni organizzate dal mio Club e a quelle di altri Club del Panathlon International.

CARTA DEI DIRITTI DEL RAGAZZO NELLO SPORT

Tutti i ragazzi hanno diritto di:

- Praticare sport.
- Divertirsi e di giocare.
- Vivere in un ambiente salutare.
- Essere trattati con dignità.
- Essere educati ed allenati da persone competenti.
- Ricevere un allenamento adatto alla loro età, ritmo e capacità individuale.
- Gareggiare con ragazzi dello stesso livello in una idonea competizione.
- Praticare lo sport in condizioni di sicurezza.
- Usufruire di un adeguato periodo di riposo.
- Avere la possibilità di diventare un campione oppure di non esserlo.